

I GUANTI MONOUSO

Generalità

Sono dispositivi che consentono di evitare il contatto attraverso le mani col virus presente sulle superfici o disperso nell'aria, ma, come per le mascherine, occorre avere delle accortezze fondamentali affinché siano realmente efficaci contro il contagio.

Infatti è necessario evitare che l'eventuale presenza del virus sul guanto non venga portato a contatto con naso, bocca, occhi o orecchie ed entrare nel nostro corpo.

Modalità d'Uso

A cosa prestare attenzione

Le accortezze fondamentali sono sostanzialmente due:

1. Indossare i guanti non deve far abbassare l'attenzione rispetto alla necessità di non portare mai le mani a contatto col viso, del loro lavaggio frequente e dell'uso del disinfettante, perché il virus verrà trasportato in egual misura con le mani nude o con i guanti.
2. Indossare e soprattutto togliere i guanti in modo non corretto può determinare il contagio nel caso in cui i guanti stessi siano entrati in contatto col virus.

Come togliere i Guanti monouso



ALLEGATO E

INDICAZIONI PER LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DEI LAVORATORI DOPO
ASSENZA PER MALATTIA COVID-19 CORRELATA.

12 APRILE 2021



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio di Gabinetto Sede	Assessorati alla Sanità Regioni Statuto Ordinario e Speciale
Dipartimento della Protezione Civile	Assessorati alla Sanità Province Autonome Trento e Bolzano
Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19	Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
Ministero dell'economia e delle finanze	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
Ministero dello sviluppo economico	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento
Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili	U.S.M.A.F. – S.A.S.N. Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
Ministero della cultura	FNOPI Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	FNOPO Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica
Ministero della difesa - Ispettorato Generale della Sanità Militare	FOFI Federazione Ordini Farmacisti Italiani
Ministero dell'istruzione	Federazione Nazionale Ordini dei TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione
Ministero dell'università e della ricerca	Comando Carabinieri Tutela della Salute – NAS
Ministero dell'interno	Istituto Superiore di Sanità
Ministero della giustizia	USB
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	CONFINDUSTRIA
Ministero della transizione ecologica	CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia
Ministero del Turismo	CONFESERCENTI
Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie	
Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane (FISM)	

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC	CONFARTIGIANATO
TRENITALIA	CNA
ITALO - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA	CASARTIGIANI
SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali	CLAAI
Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria (Simspe-onlus)	ALLEANZA COOPERATIVE
Direzione Regionale Prevenzione Coordinamento Interregionale della Prevenzione	ABI
Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP)	ANIA
Istituto Nazionale per le Malattie Infettive IRCCS “Lazzaro Spallanzani”	CONFAGRICOLTURA
Centro Internazionale Radio Medico (CIRM)	COLDIRETTI
AGENAS	COPAGRI
INAIL	CIA
CGIL	CRI
CISL	CONFSERVIZI
UIL	FEDERDISTRIBUZIONE
UGL	CONFIMI INDUSTRIA
CONFSAL	ANPIT – Azienda Italia
CONFAPI	UNIMPRESA
CISAL	UTILITALIA
	CONFETRA
	CONFPROFESSIONI

Oggetto: Indicazioni per la riammissione in servizio dei lavoratori dopo assenza per malattia Covid-19 correlata

Il presente documento intende offrire indicazioni procedurali circa la riammissione in servizio dopo assenza per malattia COVID-19 correlata e la certificazione che il lavoratore deve produrre al datore di lavoro.

Alla luce della normativa vigente a livello nazionale e del “*Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro*” siglato in data 6 aprile 2021, le fattispecie che potrebbero configurarsi sono quelle di seguito indicate.

A) Lavoratori positivi con sintomi gravi e ricovero

In merito al reintegro progressivo di lavoratori dopo l’infezione da COVID-19, coloro che si sono ammalati e che hanno manifestato una polmonite o un’infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini del reinserimento lavorativo.

Pertanto il medico competente, ove nominato, per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente, effettua la visita medica prevista dall’art.41, c. 2 *lett. e-ter* del D.lgs. 81/08 e s.m.i (quella precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l’idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - **indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia.**

B) Lavoratori positivi sintomatici

I lavoratori risultati **positivi** alla ricerca di SARS-CoV-2 e che presentano sintomi di malattia (diversi da quelli previsti al punto A) possono rientrare in servizio dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi (non considerando anosmia e ageusia/disgeusia che possono avere prolungata persistenza nel tempo) accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

C) Lavoratori positivi asintomatici

I lavoratori risultati **positivi** alla ricerca di SARS-CoV-2 ma **asintomatici** per tutto il periodo possono rientrare al lavoro dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulta eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).

Pertanto, **il lavoratore di cui alle lettere B) e C)**, ai fini del reintegro, invia, anche in modalità telematica, al datore di lavoro per il tramite del medico competente ove nominato, la **certificazione di avvenuta negativizzazione**, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

I lavoratori positivi la cui guarigione sia stata certificata da tampone negativo, qualora abbiano contemporaneamente nel proprio nucleo familiare convivente casi ancora positivi non devono essere considerati alla stregua di contatti stretti con obbligo di quarantena ma possono essere riammessi in servizio con la modalità sopra richiamate.

D) Lavoratori positivi a lungo termine

Secondo le più recenti evidenze scientifiche i soggetti che continuano a risultare positivi al test molecolare per SARS-CoV-2 e che non presentano sintomi da almeno una settimana (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione), possono interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi (cfr. Circolare Ministero della salute 12 ottobre 2020).

Tuttavia, in applicazione del principio di massima precauzione, ai fini della riammissione in servizio dei lavoratori si applica quanto disposto dal richiamato Protocollo condiviso del 6 aprile 2021.

Pertanto, ai fini del reintegro, i lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario; il lavoratore avrà cura di inviare tale referto, anche in modalità telematica, al datore di lavoro, per il tramite del medico competente, ove nominato.

Il periodo eventualmente intercorrente tra il rilascio dell'attestazione di fine isolamento ai sensi della Circolare del 12 ottobre e la negativizzazione, **nel caso in cui il lavoratore non possa essere adibito a modalità di lavoro agile**, dovrà essere coperto da un certificato di prolungamento della malattia rilasciato dal medico curante.

Nella fattispecie prevista dal presente paragrafo non si ravvisa la necessità da parte del medico competente, salvo specifica richiesta del lavoratore, di effettuare la visita medica precedente alla ripresa del lavoro per verificare l'idoneità alla mansione" (art. 41, comma 2, lett. e-ter) del D.lgs. 81/08.

E) Lavoratore contatto stretto asintomatico

Il lavoratore che sia un contatto stretto di un caso positivo, informa il proprio medico curante che rilascia certificazione medica di malattia salvo che il lavoratore stesso non possa essere collocato in regime di lavoro agile (cfr. messaggio Inps n. 3653 del 9 ottobre 2020).

Per la riammissione in servizio, il lavoratore dopo aver effettuato una quarantena di 10 giorni dall'ultimo contatto con il caso positivo, si sottopone all'esecuzione del tampone e il referto di negatività del **tampone molecolare o antigenico** è trasmesso dal Dipartimento di Sanità Pubblica o dal laboratorio dove il test è stato effettuato al lavoratore che ne informa il datore di lavoro per il tramite del medico competente, ove nominato.

La presente Circolare è passibile di ulteriori aggiornamenti che terranno conto dell'evolversi del quadro epidemiologico, delle conoscenze scientifiche e del quadro normativo nazionale.

Il Direttore generale
(*) f.to Dott. Giovanni Rezza

Ref. Ufficio 4 DG Prevenzione

Dott. P. Rossi – p.rossi@sanita.it

Dott.ssa M. G. Lecce – m.lecce@sanita.it

Dott. G.Cipolletta – g.cipolletta@sanita.it

**"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993"*

ALLEGATO F

INDICAZIONI PER LA RIAMMISSIONE IN SERVIZIO DEI LAVORATORI DOPO
ASSENZA PER MALATTIA COVID-19 CORRELATA

Comune Milano

APRILE 2021

RIENTRO IN SERVIZIO – CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE DEL 12.4.2021

CASI	CASI: DETTAGLIO	MODALITA' DI VERIFICA NEGATIVIZZAZIONE	RISCONTRI PER IL RIENTRO IN SERVIZIO	ESITO FINALE PER RIENTRO IN SERVIZIO
Lavoratore positivo	con sintomi gravi e ricovero	Negativizzazione con test molecolare	Visita del Medico Competente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. e-ter) del D.Lgs. n. 81/2008 (visita per rientro dopo 60 gg. di malattia per verifica idoneità alla mansione e per valutare profili specifici di rischio)	Ad esito positivo della visita presso il Medico Competente può riprendere il servizio, secondo le indicazioni dallo stesso fornite, alternativamente <ul style="list-style-type: none"> • in presenza • in lavoro agile
	sintomatico ma con sintomi non gravi e che non hanno richiesto il ricovero ospedaliero	Isolamento da almeno dieci giorni dalla comparsa dei sintomi e negativizzazione certificata da test molecolare eseguito dopo almeno tre giorni senza sintomi	Il riscontro negativo deve essere inviato dal lavoratore, anche in modalità telematica, alla casella fm.81.covid@comune.milano.it a cui accede il Medico Competente che ne informa il Datore di Lavoro Non è richiesta la Visita del Medico Competente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. e-ter) del D.Lgs. n. 81/2008, salvo che sia richiesta dal lavoratore.	Previo benessere del Medico Competente, Il lavoratore può rientrare in servizio
	asintomatico	Isolamento di almeno dieci giorni dalla data della accertata positività. A seguire occorre un test molecolare con risultato negativo	Il riscontro negativo deve essere inviato dal lavoratore, anche in modalità telematica, alla casella fm.81.covid@comune.milano.it a cui accede il Medico Competente che ne informa il Datore di Lavoro	Previo benessere del Medico Competente, Il lavoratore può rientrare in servizio N.B. : Qualora in famiglia vi siano ancora soggetti positivi non devono essere considerati alla stregua di "contatti stretti" con obbligo di quarantena.

			Non è richiesta la Visita del Medico Competente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. e-ter) del D.Lgs. n. 81/2008, salvo che sia richiesta dal lavoratore.	
	<p>a lungo termine. Sono coloro i quali non hanno più sintomi da una settimana, ma continuano a risultare positivi ai test molecolari</p>	<p>Interrompe l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi, ma non può rientrare in servizio sino alla certificazione di negatività emessa a seguito di test (molecolare o antigenico) effettuato presso una struttura pubblica e/o accreditata o autorizzata dal servizio sanitario.</p> <p>Il periodo intercorrente fra la fine dell'isolamento e l'accertamento della negativizzazione potrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuato in lavoro agile, se compatibile con la propria attività; • coperto da certificazione medica di malattia rilasciato dal MMG 	<p>Il riscontro negativo deve essere inviato dal lavoratore, anche in modalità telematica, alla casella fm.81.covid@comune.milano.it a cui accede il Medico Competente che ne informa il Datore di Lavoro.</p> <p>Non è richiesta la Visita del Medico Competente ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. e-ter) del D.Lgs. n. 81/2008, salvo che sia richiesta dal lavoratore.</p>	<p>Previo benessere del Medico Competente, Il lavoratore può rientrare in servizio</p>

<p>Contatto stretto asintomatico</p>		<p>Informa il proprio MMG che potrà rilasciare certificato medico di malattia. In alternativa il lavoratore può lavorare in modalità agile.</p>	<p>Riscontro negativo effettuato con test (molecolare o antigenico) trascorsi almeno dieci giorni dall'ultimo contatto con il soggetto positivo. La certificazione di negativizzazione deve essere trasmessa dal lavoratore, anche in modalità telematica, alla casella fm.81.covid@comune.milano.it a cui accede il Medico Competente che ne informa il Datore di Lavoro. La quarantena non può essere interrotta.</p>	<p>Previo benessere del Medico Competente, Il lavoratore può rientrare in servizio</p>
--	--	---	--	--

ALLEGATO Z

STRALCIO PROCEDURA COVID CM_SCHEDA RIAPERTURA ATTIVITÀ

SCHEDA DI SINTESI A SUPPORTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE AL FINE DEL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NELLA FASE DI RIAPERTURA/RIPRESA DELLE ATTIVITA'

Attività	Misure di prevenzione
Personale di back office	<input checked="" type="checkbox"/> Indossa la mascherina chirurgica e mantiene la distanza di sicurezza >1 metro verso i colleghi e nel trasferimento da un ufficio ad un altro nei corridoi.
Locali di videosorveglianza	<input checked="" type="checkbox"/> Dispone di panno e soluzione sanificante per la pulizia degli strumenti di lavoro (telefoni, ricetrasmittenti...)
a portineria?	<input checked="" type="checkbox"/> L'ultimo degli addetti che utilizza i dispositivi di cui sopra ha cura di igienizzarli approfonditamente
Spogliatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Divieto di avvicinarsi a meno di 1 metro da altre persone che stanno frequentando lo spogliatoio
	<input checked="" type="checkbox"/> Qualora gli spazi non permettessero il mantenimento di questa distanza attendere fuori mantenendo sempre la distanza di sicurezza di almeno 1 metro
	<input checked="" type="checkbox"/> Nell'uso di panche o sedie, rimanere sempre a distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori
Riunioni, Sale Conferenze e sale riunioni	<input checked="" type="checkbox"/> Qualora si usino le docce prima dell'utilizzo far scorrere l'acqua per alcuni minuti avendo cura di indirizzare il getto sulla superficie laterale della doccia evitando la formazione di nubi di vapore
	<input checked="" type="checkbox"/> Non utilizzare la doccia quando quella immediatamente a fianco è utilizzata da un altro lavoratore ad una distanza inferiore il metro
	Si evitano le riunioni "in presenza" utilizzando video comunicazioni
Locali ristoro	<input checked="" type="checkbox"/> Contingentare l'ingresso al fine di mantenere la distanza tra un lavoratore e l'altro di almeno ≥ 1 metro
	<input checked="" type="checkbox"/> Ridurre la permanenza al minimo indispensabile
	<input checked="" type="checkbox"/> Sanificare spesso le superfici di appoggio (tavolo, sedie, ecc.)
Trasferimento in automobile per servizio e/o guida di automezzi	<input checked="" type="checkbox"/> Gli addetti indossano mascherina chirurgica
	<input checked="" type="checkbox"/> Non più di due persone per autovettura. Il secondo dietro il guidatore in posizione incrociata quindi a destra.
	<input checked="" type="checkbox"/> Prima di partire, con i guanti in dotazione, igienizzare con soluzione idro-alcolica il volante, il cruscotto ed il vetro interno lato conducente. Al termine dello spostamento igienizzare nuovamente
	<input checked="" type="checkbox"/> Lavare spesso le mani con soluzioni igienizzanti.
Ambiente di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Arieggiare frequentemente la sede di lavoro mediante apertura delle finestre
	<input checked="" type="checkbox"/> Prevedere il cambio dei filtri e la pulizia delle griglie dell'impianto immissione aria
	<input checked="" type="checkbox"/> Chiudere gli impianti di ricircolo dell'aria eventualmente presenti
	<input checked="" type="checkbox"/> Assicurare la pulizia quotidiana di maniglie, tavoli, interruttori, scrivanie, delle superfici di lavoro con appositi detergenti
	<input checked="" type="checkbox"/> Assicurare la frequente disinfezione delle pulsantiere degli erogatori tipo caffè e altre bevande
	<input checked="" type="checkbox"/> Sono separati i Servizi Igienici dedicati al personale da quelli dedicati all'utenza
Tutto il personale	<input checked="" type="checkbox"/> Per l'asciugatura delle mani sono utilizzati fazzoletti usa e getta e vengono bloccati i dispositivi con asciugamani in tessuto a rullo.
	<input checked="" type="checkbox"/> Nell'utilizzo degli ascensori si entra uno alla volta e se possibile si utilizzano le scale
	<input checked="" type="checkbox"/> Evitare assembramenti in tutti i luoghi e nei colloqui interpersonali mantenere sempre la distanza minima di sicurezza di >1metro
	<input checked="" type="checkbox"/> Le mascherine, guanti e qualsiasi altro Dispositivi di Protezione dismesso, non può essere buttato nei cestini ma inserito in appositi sacchi in polietilene, chiuso ermeticamente e inserito nei sacchi neri dei rifiuti indifferenziati
	<input checked="" type="checkbox"/> Per tutte le altre attività non riportate in questo Supporto ci si avvale di quanto riportato nelle rispettive e specifiche Schede di Mansioni di Rischio con l'aggiunta dell'utilizzo delle mascherine Chirurgiche per tutti i lavoratori.
	<input checked="" type="checkbox"/> Evitare Riunioni in Presenza e utilizzare metodologie di comunicazione a distanza (telefono, Video Conferenze, mail, ecc.)
	<input checked="" type="checkbox"/> Per i Fornitori esterni occorre individuare procedure di ingresso (a cura del Datore di Lavoro della Sede o del Datore di Lavoro prevalente nel caso dei multi-sito), transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.
Trasportatori Fornitori	<input checked="" type="checkbox"/> In ogni Sede dove possibile dovranno essere ridotte le vie di ingresso sia per l'utenza che per i lavoratori e i fornitori.
	<input checked="" type="checkbox"/> Se possibile gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo.
	<input checked="" type="checkbox"/> Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di ≥ 1 metro.

ALLEGATO ZZ

PROCEDURA SANIFICAZIONE AMBIENTI NON SANITARI

MINISTERO DELLA SALUTE

22 MAGGIO 2020



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 4

PROTEZIONE CIVILE
VIA ULPIANO 11 - 00193 ROMA
Coordinamento.emergenza@protezionecivile.it

UFFICIO DI GABINETTO
Sede

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE
Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO
Via Molise 2 - 00187 Roma

MINISTERO INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI
Piazzale Porta Pia, 1 - 00198 Roma

MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE
SOCIALI
Via Vittorio Veneto, 56 - 00187 Roma

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DL TURISMO
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ROMA

MINISTERO DELLA DIFESA ISPettorato
GENERALE DELLA SANITÀ MILITARE
ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ROMA

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ASSESSORATI ALLA SANITA' REGIONI
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE
LORO SEDI

ASSESSORATI ALLA SANITA' PROVINCE
AUTONOME TRENTO E BOLZANO
LORO SEDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI
ITALIANI (ANCI)
ROMA

U.S.M.A.F. – S.A.S.N. UFFICI DI SANITA'
MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA
LORO SEDI

INAIL
P.le Pastore 6, 00144 Roma

FEDERAZIONE NAZIONALE ORDINE DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI

FOFI FEDERAZIONE ORDINI FARMACISTI
ITALIANI
LORO SEDI

COMANDO CARABINIERI TUTELA DELLA
SALUTE – NAS
SEDE CENTRALE

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'
ROMA

ISTITUTO NAZIONALE PER LA
PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE
POPOLAZIONI MIGRANTI E PER IL
CONTRASTO DELLE MALATTIE DELLA
POVERTA'(INMP)
ROMA

CONFINDUSTRIA
V.le Astronomia 30, ROMA

CONFARTIGIANATO
presidenza@confartigianato.it

CONFCOMMERCIO
confcommercio@confcommercio.it

CNA
Piazza M. Armellini, 9 A - 00162 Roma
cna@cna.it

CONFESERCENTI Via Nazionale 60, Roma
00184 - confes@confesercenti.it

CONFAPI
Via della Colonna Antonina 52, 00186 Roma
info@confapi.org

CONFAGRICOLTURA
C.so Vittorio Emanuele II, 101 – 00186 Roma

TRENITALIA
ufficiogruppi@trenitalia.it

ITALO - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA
Viale del Policlinico 149/b – 00161 Roma

REGIONE VENETO – ASSESSORATO ALLA
SANITÀ
DIREZIONE REGIONALE PREVENZIONE
COORDINAMENTO INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
francesca.russo@regione.veneto.it
coordinamentointerregionaleprevenzione@regione.veneto.it
ROMA

Oggetto:

Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento.

Premessa

A seguito dell'accordo Governo-Regioni del 15 maggio 2020, *Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative*¹, e sulla base del Rapporto ISS COVID-19 n. 25 del 15 Maggio 2020², appositamente redatto per favorire la riapertura in sicurezza delle attività commerciali, è utile presentare alcuni elementi relativi agli aspetti di sanificazione delle strutture non sanitarie, per facilitare l'approccio, da parte dei gestori delle attività, agli interventi sulle superfici e sugli ambienti interni e prestando particolare attenzione al settore dell'abbigliamento.

Il quadro normativo rappresentato dal decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (D.lgs. 81/08)³, costituisce la cornice naturale per supportare la gestione integrata del rischio connesso all'attuale pandemia, in riferimento ad ogni sistema aziendale. L'architettura del sistema di prevenzione di tale decreto ha guidato sia la redazione del protocollo posto in allegato n. 6 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020 (DPCM 26/04/2020)⁴, condiviso tra le parti sociali e approvato da queste, sia i criteri guida generali contenuti nei documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità.

Le indicazioni operative di sanificazione, inerenti in particolare le attività di disinfezione, descritte in detto protocollo e quelle del Rapporto ISS COVID n. 25 sono pertanto coerenti con quanto previsto dai Titoli IX e X del D.lgs. 81/08, e dalla Legge n.40/2007⁵.

Ferme restando le misure che saranno di seguito descritte, si rammenta che il lavaggio delle mani e il distanziamento sociale costituiscono il punto cardine di una corretta prevenzione, e che solo la partecipazione consapevole e attiva di ogni singolo utente e lavoratore, con pieno senso di responsabilità, potrà risultare determinante per lo specifico contesto aziendale, per la tutela della propria salute e per quella della collettività.

In fase di riapertura e di ordinarietà delle attività commerciali, con presenza sul luogo di lavoro sia di lavoratori, sia di clienti che di fornitori, la pulizia regolare, seguita periodicamente da idonee procedure di sanificazione delle superfici e degli ambienti interni, riveste un ruolo cruciale nella prevenzione e contenimento della diffusione del virus.

La trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso il SARS-CoV-2, avviene soprattutto attraverso *droplets*, goccioline di diametro $\geq 5 \mu\text{m}$ che originano dagli atti del respirare, parlare, tossire e starnutire. Per le loro dimensioni i *droplets* viaggiano nell'aria per brevi distanze, generalmente

¹ <http://www.regioni.it/news/2020/05/15/emergenza-coronavirus-linee-di-indirizzo-per-la-riapertura-delle-attivita-economiche-e-produttive-612460/>

² Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020. Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020.

<https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

³ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/04/30/008G0104/sg> D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/04/27/20A02352/sg>

DPCM 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (GU Serie Generale n.108 del 27-04-2020)

⁵ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2007/04/02/007G0055/sg>

inferiori a un metro, e possono direttamente raggiungere soggetti suscettibili nelle immediate vicinanze, come anche depositarsi su oggetti o superfici che diventano quindi fonte di diffusione del virus. Infatti, in questo caso, le mani che sono venute in contatto con gli oggetti così contaminati possono costituire veicolo di trasmissione per contatto indiretto quando toccano le mucose di bocca, naso e occhi.

Dati sperimentali⁶ più recenti relativi alla persistenza del virus SARS-CoV-2 sono riportati nella tabella seguente: tuttavia bisogna considerare che i dati in essa riportati, essendo generati da condizioni sperimentali, devono essere interpretati con cautela, tenendo anche conto del fatto che la presenza di RNA virale non indica necessariamente che il virus sia vitale e potenzialmente infettivo.

Tabella 1

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato

Valutazione del contesto

Nel dettaglio di ciascuna attività produttiva, è importante la valutazione del contesto per attuare idonee, mirate ed efficaci misure di sanificazione.

Valutare innanzitutto il tipo di postazione di lavoro, per determinare quali tipi di superfici e materiali sono presenti nell'ambiente, che uso ne viene fatto, con che frequenza gli spazi vengono frequentati e le superfici che vengono toccate.

Oltre ai criteri generali validi per tutta la popolazione, per le attività commerciali si indicano tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2:

- pulire accuratamente con acqua e detersivi neutri superfici, oggetti, ecc.;
- disinfettare con prodotti disinfettanti con azione virucida, autorizzati;
- garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria.

⁶ Chin A.W. H., et al. Stability of SARS-CoV-2 in different environmental conditions The Lancet Microbe

Definizione: secondo le normative vigenti⁷, la sanificazione è definita come *il complesso di procedimenti ed operazioni di pulizia e/o disinfezione e mantenimento della buona qualità dell'aria.*

I prodotti e le procedure da utilizzare per la sanificazione^{8,2} devono essere attentamente valutati prima dell'impiego, per tutelare la salute di lavoratori, utilizzatori, clienti e di tutti coloro che accedono alle aree sanificate. I prodotti utilizzati a scopo di disinfezione devono essere autorizzati con azione virucida come PMC⁹ o come biocidi¹⁰ dal Ministero della salute, ai sensi della normativa vigente.

Misure organizzative

A seguito della valutazione del contesto, per attuare idonee, mirate ed efficaci misure di sanificazione è necessario seguire appropriate misure organizzative, quali:

- Stabilire una procedura di azione e una pianificazione preventiva contro il SARS-CoV-2
- Aggiornarle secondo le istruzioni delle autorità sanitarie in ogni momento
- Effettuare la registrazione delle azioni intraprese, specificando data, ora, persone responsabili, ecc. e salvare tutta la documentazione che può essere generata.
- Incentivare la massima collaborazione di tutte le persone dell'organizzazione nell'adozione di misure preventive e il monitoraggio delle raccomandazioni condivise nel protocollo di prevenzione (all. 6 al DPCM del 26 aprile 2020).
- Informare e distribuire materiale informativo comprensibile desunto da fonti affidabili a tutto il personale, relativamente agli aspetti di base del rischio di contagio:
 - misure di igiene personale e collettiva
 - criteri stabiliti dall'autorità sanitaria per definire se una persona è stata contaminata
 - le linee guida per l'azione di fronte a un caso sospetto COVID-19

Nello svolgimento delle procedure di sanificazione è raccomandato adottare le corrette attività nella corretta sequenza:

1. La normale pulizia ordinaria con acqua e sapone riduce la quantità di virus presente su superfici e oggetti, riducendo il rischio di esposizione.
2. La pulizia di tutte le superfici di mobili e attrezzature da lavoro, macchine, strumenti, ecc., nonché maniglie, cestini, ecc. deve essere fatta almeno dopo ogni turno.
3. Il rischio di esposizione è ridotto ancor più se si effettuano procedure di disinfezione utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati (PMC o biocidi). È importante la disinfezione frequente di superfici e oggetti quando toccati da più persone.
4. I disinfettanti uccidono i germi sulle superfici. Effettuando la disinfezione di una superficie dopo la sua pulizia, è possibile ridurre ulteriormente il rischio di diffondere l'infezione. L'uso dei

⁷ Legge 25 gennaio 1994 n. 82; Decreto MISE del 07/07/1997 n. 274; Legge 40/2007

⁸ Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 - "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020" <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

⁹ Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392. Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medicochirurgici, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 266, 13/11/1998. Ministero della Sanità. Provvedimento 5 febbraio 1999. Approvazione dei requisiti della domanda e relativa documentazione da presentare ai fini dell'autorizzazione all'immissione in commercio ed alla variazione di autorizzazioni già concesse per i presidi medicochirurgici. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.34 del 11/02/1999.

¹⁰ Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 167/1, 27/6/2012

disinfettanti autorizzati rappresenta una parte importante della riduzione del rischio di esposizione a COVID-19.

5. I disinfettanti devono essere utilizzati in modo responsabile e appropriato secondo le informazioni riportate nell'etichetta. Non mescolare insieme candeggina e altri prodotti per la pulizia e la disinfezione: ciò può causare fumi che possono essere molto pericolosi se inalati.
6. Tutti i detersivi e i disinfettanti devono essere tenuti fuori dalla portata dei bambini.
7. L'accaparramento di disinfettanti o altri materiali per la disinfezione può comportare la carenza di prodotti che potrebbero invece essere utilizzati in situazioni particolarmente critiche.
8. Bisogna indossare sempre guanti adeguati per i prodotti chimici utilizzati durante la pulizia e la disinfezione, ma potrebbero essere necessari ulteriori dispositivi di protezione individuale (DPI, specie per i prodotti ad uso professionale) in base al prodotto.

Attività di sanificazione in ambiente chiuso

Se il posto di lavoro, o l'azienda non sono occupati da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali (vedi tabella 1).

- La maggior parte delle superfici e degli oggetti necessita solo di una normale pulizia ordinaria.
- Interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati dovranno essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida, autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti. (Maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, maniglie della pompa di benzina, schermi tattili.)
- Ogni azienda o struttura avrà superfici e oggetti diversi che vengono spesso toccati da più persone. Disinfettare adeguatamente queste superfici e questi oggetti.

Pertanto:

1. Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone.
2. Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati, evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione.
3. Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.
4. Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti (lavoratori, clienti, fornitori)

Le seguenti indicazioni possono aiutare a scegliere i disinfettanti appropriati sulla base del tipo di materiale dell'oggetto/superficie; si raccomanda di seguire le raccomandazioni del produttore in merito a eventuali pericoli aggiuntivi e di tenere tutti i disinfettanti fuori dalla portata dei bambini:

a) materiale duro e non poroso oggetti in vetro, metallo o plastica

- preliminarmente detersione con acqua e sapone;
- utilizzare idonei DPI per applicare in modo sicuro il disinfettante;
- utilizzare prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati (vedi note 8 e 9);

b) materiale morbido e poroso o oggetti come moquette, tappeti o sedute

I materiali morbidi e porosi non sono generalmente facili da disinfettare come le superfici dure e non porose. I materiali morbidi e porosi che non vengono frequentemente toccati devono essere puliti o lavati, seguendo le indicazioni sull'etichetta dell'articolo, utilizzando la temperatura dell'acqua più calda possibile in base alle caratteristiche del materiale. Per gli eventuali arredi come poltrone, sedie e panche, se non è possibile rimuoverle, si può procedere alla loro copertura con teli rimovibili monouso o lavabili.

Procedure di pulizia e sanificazione per ambienti esterni di pertinenza

È necessario mantenere le pratiche di pulizia e igiene esistenti ordinariamente per le aree esterne.

Nello specifico, le aree esterne richiedono generalmente una normale pulizia ordinaria e non richiedono disinfezione.

Alcune aree esterne e strutture, come bar e ristoranti¹¹, possono richiedere azioni aggiuntive, come ad esempio disinfettare superfici dure quali tavoli, sedie, sedute all'aperto e oggetti spesso toccati da più persone.

Non è stato dimostrato che spruzzare il disinfettante sui marciapiedi e nei parchi riduca il rischio di COVID-19 per il pubblico, mentre rappresenta un grave danno per l'ambiente ed il comparto acquatico¹².

Tipologia di disinfettanti

Ad oggi, sul mercato, sono disponibili diversi disinfettanti autorizzati che garantiscono l'azione virucida. Nel rapporto ISS COVID-19 n.19/2020⁸ sono riportati tutti i principi attivi idonei, con le indicazioni all'uso. Si raccomanda di attenersi alle indicazioni d'uso riportate in etichetta.

Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore. Quest'ultimo, infatti, deve presentare test di verifica dell'efficacia contro uno o più microrganismi bersaglio per l'autorizzazione del prodotto PMC o del prodotto biocida. Le informazioni relative a principio/i attivo/i e sua concentrazione, microrganismo bersaglio e tempi di azione riportati in etichetta sono oggetto di valutazione da parte dell'Autorità competente che ne emette l'autorizzazione. Pertanto, la presenza in etichetta del numero di registrazione/autorizzazione (PMC/Biocida), conferma l'avvenuta valutazione di quanto presentato dalle imprese su composizione, stabilità, efficacia e informazioni di pericolo.

Organismi nazionali ed internazionali e i dati derivanti dai PMC attualmente autorizzati suggeriscono, come indicazioni generali per la disinfezione delle superfici, a seconda della matrice interessata, i principi attivi riportati in Tabella 2

¹¹ Documento tecnico su ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 nel settore della ristorazione <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-doc-tecnico-ipotesi-rimod-misure-cont-ristorazione-covid-2.html>

¹² Circolare Ministero 9359-18/03/2020-DGPRES: Parere ISS - Oggetto: Disinfezione degli ambienti esterni e utilizzo di disinfettanti (ipoclorito di sodio) su superfici stradali e pavimentazione urbana per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2

Tabella 2

Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1 % o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Nel caso sia necessario effettuare interventi in ambienti di rilevante valore storico (es. luoghi di culto con presenza di opere rilevanti per il patrimonio artistico), va tenuto conto della linea guida elaborata per il trattamento del patrimonio archivistico e librario nel corso della Pandemia COVID-19 (Istituto Centrale per la patologia degli Archivi e del Libro del MIBACT¹³).

Abbigliamento e materiali tessili

Nell'ambito dell'attuale momento emergenziale si prospetta la necessità di riaprire in totale sicurezza ambienti non frequentati prima della ripresa delle attività, e ambienti complessi quali potrebbero essere i negozi di abbigliamento. Se il posto di lavoro, o l'azienda non sono occupati da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo. (vedi tabella 1)

Dopo la ripresa dell'attività, per gli ambienti chiusi sottoposti a notevoli afflussi di pubblico e contenenti materiali con esigenze di disinfezione aggiuntive per i capi di abbigliamento, è opportuno programmare trattamenti giornalieri, o comunque a cadenza regolare definita.

- Il rispetto di alcune buone prassi previste per il comportamento delle persone (uso di guanti e dispenser con gel idroalcolici all'ingresso delle cabine di prova, impedire contatto con la merce esposta senza guanti) potenzierebbe gli effetti della sanificazione periodica dei locali; insieme limiterebbero la diffusione del virus anche nel caso in cui nei negozi di abbigliamento fosse offerta la possibilità di indossare il capo per prova.
- I camerini devono essere sanificati (pulizia e disinfezione delle superfici esposte) in ragione della frequenza del loro utilizzo.
- Il vapore secco sembra essere il metodo consigliabile per la sanificazione degli abiti.
- L'utilizzo di prodotti chimici è scoraggiato per motivi legati alla stabilità dei colori, alle caratteristiche delle fibre ed al potenziale impatto eco tossicologico.
- Le radiazioni ionizzanti sono difficilmente esportabili a livello di attività commerciale: le lampade UV-C potrebbero essere un buon compromesso per costo-efficacia e rapidità d'uso, ma non per tutti i capi d'abbigliamento (ad es., è sconsigliato per biancheria trattata con sbiancanti ottici e per abiti in fibre naturali dai colori accesi o intensi).
- Il lavaggio dei capi, sia in acqua con normali detersivi oppure a secco presso le lavanderie professionali, è certamente una buona prassi in grado di rispondere alle esigenze di sanificazione, ma rappresenta un processo di manutenzione straordinario.

¹³https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/CSBCP%20Osservazioni%20e%20proposte%2027_4_20-imported-99181.pdf

Procedure di sanificazione riconducibili a OZONO, CLORO ATTIVO generati in-situ, PEROSSIDO D'IDROGENO applicato mediante vaporizzazione/aerosolizzazione

Tali procedure di sanificazione, non assimilabili a interventi di disinfezione, sono descritte nel Rapporto ISS COVID-19 n. 25 del 15/05/2020⁹. Nel Rapporto sono anche riportate dettagliate indicazioni per il loro corretto utilizzo¹⁴. Queste *sostanze generate in situ* non sono autorizzate come disinfettanti, e quindi attualmente non possono essere utilizzate in attività di disinfezione: solo al termine di una valutazione eventualmente positiva da parte dell'Autorità sanitaria di idonea documentazione tecnico scientifica che ne dimostri l'efficacia e la sicurezza, si potranno definire sostanze disinfettanti e si potranno autorizzare sistemi di generazione *in-situ*.

Tali sostanze sono tutte caratterizzate da un profilo di rischio critico che richiede il rispetto di complesse e definite procedure di utilizzo utili a garantire da un lato l'efficacia dell'applicazione e dall'altro la sicurezza degli operatori e la tutela della salute pubblica; quindi tali sostanze sanitizzanti devono essere impiegate esclusivamente da personale rispondente ai requisiti tecnico professionali, definiti dalla normativa di settore citata nel documento¹⁵.

Pertanto, tali procedure possono essere utilizzate per finalità di sanificazione, intesa in questo caso come il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante la pulizia e il controllo e il miglioramento della qualità dell'aria.

Le procedure di utilizzo delle sostanze sanificanti possono essere complementari a procedure di pulizia e ottimizzazione ambientale, o essere integrate con attività di disinfezione: in questo ultimo scenario, la procedura di sanificazione deve prevedere la preventiva disinfezione diretta delle superfici esposte secondo il seguente ordine:

1. pulizia
2. disinfezione diretta delle superfici esposte con disinfettanti autorizzati
3. trattamento di sanificazione con sostanze generate in situ a completamento ed ottimizzazione delle procedure di pulizia e disinfezione,
4. adeguata areazione dei locali.

Il Direttore generale

*F.to Dott. Giovanni Rezza

Per l'Ufficio 4:
Dott. P. Rossi
Dott. M. Alessi
Dott.ssa M.G. Lecce
Dott.ssa F. Ravaioli

*"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993"

¹⁴ Il Rapporto ISS COVID-19 n. 25 specifica quanto segue: Per l'**ozono**, il suo utilizzo deve avvenire *in ambienti non occupati e debitamente confinati* ed è pertanto *preferibile eseguire i trattamenti nelle ore notturne in modo che alla ripresa del lavoro la quantità di ozono ambientale si trovi entro i limiti di sicurezza sanitaria*. Per il **cloro attivo**, a causa dell'elevata instabilità del principio attivo, non è consigliato l'utilizzo del prodotto igienizzante al di fuori (non in diretta connessione con la macchina generatrice) del sistema di produzione in situ. Per il **perossido di idrogeno**, considerata la classificazione del principio attivo, come anche il metodo di applicazione, l'utilizzo di perossido d'idrogeno vaporizzato/aerosolizzato è ristretto ai soli operatori professionali. Per i trattamenti andranno pertanto osservate le precauzioni del caso (D.lgs. 81/2008) ed è inoltre necessario rispettare i tempi per l'accesso ai locali e i tempi di decadimento.

¹⁵ Legge 25 gennaio 1994 n. 82; Decreto MISE del 07/07/1997 n. 274, modificato dalla Legge 2 aprile 2007 n. 40

ALLEGATO

LINEE DI INDIRIZZO E CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE
MISURE CONCERNENTI LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLA
SITUAZIONE DI EMERGENZA COVID 19

29 MAGGIO 2020

Linee di indirizzo e criteri generali per l'individuazione delle misure concernenti la salute e sicurezza sul lavoro nella situazione di emergenza COVID-19

Premesso che

In considerazione della situazione di emergenza correlata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19 e dello stato di emergenza di sei mesi relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie da agenti virali trasmissibili, dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, con successivi provvedimenti nazionali e regionali sono state definite nel tempo misure sempre più stringenti finalizzate al contenimento del contagio.

Al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nei richiamati provvedimenti, il Comune di Milano ha adottato atti e disposizioni riguardo al funzionamento e all'organizzazione degli uffici pubblici assicurando una costante informazione e coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e della RSU nell'ambito di un Tavolo di Monitoraggio della Situazione di emergenza Covid-19, costituito con disposizione del Direttore Generale del 25.02.2020.

Tali disposizioni hanno comportato una graduale rimodulazione delle modalità di erogazione dei servizi e il progressivo contingentamento del personale in presenza attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- ✓ il lavoro agile/*smartworking* quale ordinaria modalità di lavoro per tutto il personale dell'Ente, senza distinzione di categoria di inquadramento e tipologia di rapporto di lavoro, anche individuando modalità, semplificate e temporanee, di accesso a tale misura;
- ✓ la presenza in servizio presso le sedi di contingenti minimi di personale per i servizi essenziali, di cui alla Legge n. 146/1990 e al CCNL 12 settembre 2002, e le attività indifferibili, come individuate con disposizione del Direttore Generale in data 13 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ le specifiche misure per il personale oggettivamente impossibilitato a svolgerle proprie prestazioni lavorative da remoto, per mansione o per indisponibilità di dotazione informatica idonea;
- ✓ la chiusura di molteplici sedi comunali, partendo da quelle decentrate, concentrando le attività relative all'espletamento dei servizi essenziali e delle attività indifferibili nelle sedi centrali;
- ✓ la sospensione dei concorsi e delle assunzioni salvo che per quelle correlate alla gestione dell'emergenza (es. protezione civile, task force emergenza).

Tenuto conto che

Il Governo, con DPCM del 26 aprile 2020 e 17 maggio 2020, ha dato avvio, con modalità e tempistiche graduali, alla cd. Fase 2 dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che prevede il progressivo superamento delle misure restrittive adottate nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria e la graduale riapertura, a partire dal 4 maggio 2020, di alcune attività produttive oltre alla conferma delle seguenti misure di contenimento del contagio: limitazioni agli spostamenti, distanziamento sociale e utilizzo della mascherina protettiva.

Il Comune di Milano, in coerenza con i piani di riapertura governativi e regionali anche di futura emanazione, recependo in parte le osservazioni formulate dalle parti sindacali negli incontri del Tavolo di Monitoraggio, ha elaborato un Piano per la progressiva riapertura dei servizi sul territorio e per il rientro in servizio del proprio personale da attuare assicurando costante informazione e coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e della RSU nei diversi ambiti organizzativi del Comune. Il piano è stato adottato con disposizione del Direttore Generale del 30 aprile 2020.

Il Piano per la Fase 2 del Comune di Milano:

- ✓ disegna con approccio modulare e graduale la cornice di azione dell'Amministrazione Comunale per la ripartenza delle diverse funzioni amministrative e di erogazione dei servizi dell'Ente con il coinvolgimento dei Tavoli di Monitoraggio partecipati dalle Organizzazioni

Sindacali e dalla RSU e con i tavoli di lavoro con gli RLSe il CUG;

- ✓ prevede la rimodulazione delle attività indifferibili sia con attività in presenza sia da remoto mediante piattaforme digitali e sistemi informatici;
- ✓ modula i contingenti di personale in funzione delle prerogative del contesto organizzativo in cui i dipendenti operano, alternando, ove possibile, periodi di presenza in servizio e periodi di lavoro agile, con cicli di rotazione adeguati (principio della rotazione), in modo da garantire contingenti di personale sufficienti ed un equilibrato ed omogeneo mix di funzioni e competenze tali da assicurare l'adeguata e regolare operatività dei servizi e degli uffici, in coerenza con il contesto normativo di riferimento e in risposta alle esigenze espresse dalla città e dagli utenti, garantendo misure per la tutela della salute e sicurezza dei cittadini/utenti e dei cittadini/dipendenti.
- ✓ demanda alle singole Direzioni la definizione dei piani di dettaglio di ripresa della operatività di uffici e l'individuazione dei contingenti di personale per assicurare la regolare funzionalità dei servizi sul territorio, secondo le linee di indirizzo del presente Protocollo con appositi protocolli specifici per attività, attraverso il coinvolgimento dell'rspp e degli rls, da riportare al tavolo centrale, ove le specifiche attività lo richiedano.

Nella pianificazione del rientro i Direttori dovranno valutare i seguenti ulteriori fattori/variabili/elementi:

- ✓ tipologia di attività svolta (attività di back office, di front office, attività strettamente amministrativa, gestione cantieri, etc.)
- ✓ condizioni di fragilità segnalate dai dipendenti ai Medici Competenti, anche correlate all'età anagrafica dei dipendenti o a patologie che determinino un aggravamento del rischio di esposizione al contagio o delle conseguenze di eventuale contagio, compresi i dipendenti assunti ex lege 68, (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche, immunodepressive e cardiopatiche);

e, ove compatibile con le esigenze del servizio,

- ✓ situazioni di disagio e difficoltà familiari di dipendenti, come quelli che utilizzano la legge n. 104/92, o vivono in nuclei con familiari con presenza di minori e/o anziani o utilizzano i congedi parentali.
- ✓ provenienza dei dipendenti dal Comune di Milano o da altri Comuni/Province e Regioni: il Piano garantisce maggiore permanenza nelle attività da remoto ai dipendenti provenienti da fuori Milano

Nella programmazione delle presenze in servizio i datori di lavoro accorderanno una precedenza ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno manifestato volontà di ripresa del servizio.

Tenuto conto di quanto riportato in premessa le Parti, fermo restando le prerogative degli rls, ribadendo la centralità del confronto e condividendo il principio che la sicurezza dei luoghi di lavoro è garanzia di tutela della salute per chi vi lavora, per i cittadini e per gli utenti che li frequentano, al fine di consentire la riattivazione dei servizi sul territorio, la riapertura delle sedi di lavoro e lo svolgimento delle attività lavorative, condividono l'allegato documento recante le Linee di indirizzo e i criteri generali per l'individuazione delle misure concernenti la salute e sicurezza sul lavoro e si impegnano a programmare, non appena terminata l'istruttoria, un tavolo sindacale sullo smartworking e telelavoro.

L'amministrazione si impegna, altresì, ad intensificare la sorveglianza attiva nei confronti delle lavoratrici e lavoratori anche attraverso test sierologici e tamponi nelle modalità e termini che saranno meglio definiti nel prosieguo del presente protocollo.

Il Tavolo di monitoraggio, verificherà periodicamente l'applicazione della presente intesa, e proseguirà i propri incontri con cadenza almeno settimanale, fatta salva la definizione di una tempistica più ristretta ove necessaria. Il tavolo potrà altresì valutare e proporre modifiche ed integrazioni del presente protocollo in relazione all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e del quadro giuridico delle misure di prevenzione e contenimento del contagio.

Infine le Parti condividono quanto segue:

In linea con la storica tradizione di solidarietà della Amministrazione Comunale e delle Organizzazioni Sindacali, e con l'intesa già raggiunta al tavolo della dirigenza, le parti concordano di promuovere, la più ampia partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, con atto di liberalità, al Fondo di Mutuo Soccorso istituito dal Comune di Milano.

Il fondo ha come finalità quella di prestare aiuto, nell'immediato, a coloro che più di altri sono messi in difficoltà dalla diffusione del Coronavirus e, successivamente, a sostenere la ripresa delle attività con interventi più strutturali che dovranno sostenere la ricostruzione del tessuto socio economico della città. Le risorse saranno distribuite alle fasce più deboli della popolazione colpite dal rallentamento dell'economia o come conseguenza delle misure assunte dalle autorità per il contenimento dell'epidemia. Particolare attenzione sarà data, in una prima fase, alle misure di sostegno per i disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai precari, ai lavoratori autonomi in crisi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili.

Per il personale del Comune di Milano il versamento libero e volontario potrà avvenire, secondo la modalità già sperimentata in occasione di pregresse emergenze, mediante delegazione diretta del dipendente, secondo la procedura che sarà indicata dalla Direzione Organizzazione e Risorse Umane, indicando il numero di ore che si desidera devolvere al Fondo. Il Comune di Milano, nella veste di sostituto d'imposta, riconoscerà direttamente, in sede di conguaglio, la detrazione fiscale spettante, pari al 30% del valore della donazione, ai sensi delle vigenti norme in materia.

L'Amministrazione si impegna a fornire informazione tempestiva alla OOSS e alla RSU in ordine agli esiti della raccolta di fondi.

PARTE PUBBLICA

Direttore Operativo	f.to Dott.ssa Carmela Francesca
Direzione Organizzazione e Risorse Umane	f.to Dott. Valerio Iossa
Direzione Demanio e Patrimonio	f.to Dott.ssa Silvia Brandodoro

PARTE SINDACALE

CGIL FP
f.to

CISL
f.to

UIL FPL
f.to

CSA
f.to

RSU
f.to

Linee di indirizzo e criteri generali per l'individuazione delle misure concernenti la salute e sicurezza sul lavoro nella situazione di emergenza COVID-19

1. Sistema di misurazione e valutazione del rischio;
2. Organizzazione del lavoro;
3. Organizzazione e gestione degli sportelli e degli spazi di lavoro;
4. Flessibilità e articolazione straordinaria dell'orario di lavoro;
5. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione;
6. Informazione;
7. Modalità di accesso nelle sedi del Comune;
8. Pulizia e sanificazione degli spazi;
9. Precauzioni igieniche personali;
10. Dotazione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale chiamato a svolgere la propria attività in presenza;
11. Gestione di una persona sintomatica;
12. Sorveglianza Sanitaria - Medico Competente – Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza

La riapertura dei luoghi di lavoro deve avvenire attraverso modalità organizzative e di gestione che assicurino lo svolgimento delle attività istituzionali garantendo i più elevati livelli di protezione e sicurezza dei lavoratori, con misure di contenimento e prevenzione appropriati rispetto ai livelli di esposizione al rischio.

1. Sistema di misurazione e valutazione del rischio

Al fine di rendere disponibili elementi oggettivi per la misurazione e valutazione del rischio e la modulazione degli interventi e delle misure di protezione, l'Amministrazione applica alle mansioni di rischio individuate all'interno del DVR Generale del Comune di Milano la metodologia basata sul "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione dell'aprile 2020" di INAIL.

Per la misurazione e la valutazione del rischio viene utilizzata una matrice articolata sulle seguenti variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

L'attribuzione delle classi di rischio per tutte le Mansioni individuate all'interno del DVR Generale del Comune di Milano orienta e sostiene la declinazione delle misure organizzative, delle misure di prevenzione e protezione nonché delle misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici, ivi compresa l'eventuale sorveglianza sanitaria.

2. Organizzazione del lavoro

E' garantita in presenza l'erogazione delle attività essenziali, indifferibili e programmate, che non possono essere effettuate in modalità da remoto, funzionali anche ad accompagnare e sostenere la ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal citato DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure governative e regionali per il contenimento del contagio. I contingenti sono adeguati in funzione dei volumi di attività e di servizio e sulla base delle declinazioni e dell'organizzazione definite nel Piano nell'ottica di garantire misure per la tutela della sicurezza della salute di dipendenti e utenti cittadini.

Fermo restando quanto stabilito al precedente paragrafo, per l'intera durata dell'emergenza sanitaria, fatte salve diverse normative adottate dal Governo per la Pubblica Amministrazione ovvero fino a diversa indicazione delle autorità governative e regionali, il lavoro agile/

smartworking costituisce per il Comune di Milano ordinaria modalità di lavoro con le declinazioni definite, per ogni singola Direzione dell'Ente, nel Piano di rientro adottato con Disposizione del Direttore Generale in data 30 aprile 2020.

Si intendono ricompresi nello smartworking i sopralluoghi da parte dei tecnici comunali, laddove necessari e gli accessi alle sedi per le attività in reperibilità ovvero per lo svolgimento degli adempimenti funzionali al lavoro da remoto dei singoli gruppi. Qualora la pianificazione delle predette attività preveda una prestazione di almeno il 50% del debito orario giornaliero, la prestazione dovrà essere resa nella forma di presenza effettiva, a tutti gli effetti conseguenti (riconoscimento buono pasto e rilevazione della presenza).

L'organizzazione del rientro, anche in funzione delle risultanze della metodologia integrata di valutazione del rischio, dovrà prevedere, ove possibile, un'equilibrata alternanza, tra lavoro in presenza e lavoro da remoto, garantendo una adeguata rotazione dei dipendenti. Nella pianificazione del rientro in presenza dovranno inoltre essere valutati i seguenti ulteriori fattori/variabili/elementi:

- ✓ tipologia di attività svolta (attività di back office, di front office, attività strettamente amministrativa, gestione cantieri, etc.)
- ✓ condizioni di fragilità segnalate dai dipendenti ai Medici Competenti, anche correlate all'età anagrafica dei dipendenti o a patologie che determinino un aggravamento del rischio di esposizione al contagio o delle conseguenze di eventuale contagio, compresi i dipendenti assunti ex lege 68, (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche, immunodepressive e cardiopatiche);

e, ove compatibile con le esigenze del servizio,

- ✓ situazioni di disagio e difficoltà familiari, come quelli che utilizzano la legge n. 104/92, o vivono in nuclei con familiari con presenza di minori e/o anziani o utilizzano i congedi parentali.
- ✓ provenienza dei dipendenti dal Comune di Milano o da altri Comuni/Province e Regioni: il Piano garantisce maggiore permanenza nelle attività da remoto ai dipendenti provenienti da fuori Milano

Nella programmazione delle presenze in servizio i datori di lavoro accorderanno una precedenza ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno manifestato volontà di ripresa del servizio

Per il personale non impiegato nelle attività in presenza, per il quale non siano individuabili modalità, anche semplificate e temporanee, di accesso alla misura del lavoro agile è prevista l'esenzione dal servizio ai sensi e per gli effetti dell'art. 87 comma 3 del DL 18/2020.

3. Organizzazione e gestione degli sportelli e degli spazi di lavoro

I servizi al pubblico, ove non possano essere resi in modalità telematica o da remoto, sono dimensionati per le **prestazioni indifferibili, programmate, o comunque sostenibili** in funzione del contingente di personale in servizio e dei flussi di utenza attesi.

Al fine di evitare sovraffollamenti e controllare gli accessi ai locali dell'amministrazione, le attività di contatto con il pubblico sono erogate esclusivamente **previo appuntamento**. A tal fine è incentivata l'adozione di sistemi taglia-code e app per il rilascio di e-ticket.

Gli sportelli per l'attività di servizio al pubblico sono dotati di adeguati pannelli divisorii ed il personale indossa idonei dispositivi di protezione individuale, secondo le indicazioni contenute nei seguenti paragrafi.

Gli spazi di lavoro devono essere ridefiniti, dai singoli Datori di Lavoro, nel rispetto delle linee guida pubblicate sul portale della sicurezza con la collaborazione di RSPP, al fine di assicurare il distanziamento sociale, sia attraverso l'adozione di misure di rotazione del personale in presenza nelle postazioni di lavoro che mediante interventi sul posizionamento degli arredi.

L'accesso agli spazi comuni, comprese le aree di ristoro e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di un tempo ridotto di sosta ed il rigoroso rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro. I locali, ove possibile, sono frequentemente areati. In tal senso è apposta specifica informativa nei luoghi citati.

L'accesso contemporaneo ai locali spogliatoio è dimensionato in misura inferiore alla loro

capienza ordinaria. A tal fine è possibile prevedere temporanee modifiche degli orari di ingresso e di uscita dei dipendenti. Gli spazi sono organizzati per facilitare il distanziamento di almeno un metro. E' garantita la pulizia ordinaria e la deterdisinfezione periodica dei locali. Il Datore di Lavoro insieme all'RSPP potrà richiedere una intensificazione della periodicità di intervento, anche a seguito di segnalazione degli RLS.

L'Amministrazione procederà all'aggiornamento dei Piani di Emergenza in relazione alla epidemia COVID-19.

4. Flessibilità e articolazione straordinaria dell'orario di lavoro

E' prevista, per il personale che presta servizio in presenza, l'estensione delle attuali fasce di flessibilità in ingresso sino alle ore 11.00.

Previa informativa alle Organizzazioni Sindacali ed alla RSU ove non sia stata già resa:

1. Potranno essere valutate, in accordo con il datore di lavoro e tenuto conto delle esigenze di funzionalità degli uffici e servizi, per tutto il periodo dell'emergenza, in forma sperimentale ulteriori soluzioni di flessibilità oraria, oltre quelle di cui al capoverso precedente, anche per il personale che attualmente non ne beneficia, con esclusione delle posizioni organizzative (che beneficiano di forme di flessibilità su base mensile), lavoratori turnisti e dipendenti con orario *ad personam* ovvero modifiche temporanee degli orari di lavoro nel perseguimento degli obiettivi di distanziamento sociale e di decongestionamento delle infrastrutture e del sistema del trasporto pubblico locale.
2. In talune sedi potranno essere sperimentate forme di flessibilità in entrata, con accessi a partire dalle 7.30 e allungando la possibilità di pausa pranzo fino alle ore 15.00. Ove la logistica lo consenta (con riferimento agli orari di apertura e al sistema di misurazione della temperatura) e compatibilmente con le esigenze di servizio, potrà essere valutata una ulteriore anticipazione degli orari di ingresso dei dipendenti.
3. Ove richiesto dal lavoratore, su specifica autorizzazione del DL di riferimento e valutati gli orari di apertura della sede, potrà essere disposto, in forma provvisoria e sperimentale, un orario di lavoro su sei giorni.

5. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno delle sedi comunali e tra sedi diverse dell'Amministrazione sono limitati al minimo indispensabile.

Per l'intera durata dello stato di emergenza sono **privilegiate nello svolgimento delle riunioni le modalità di collegamento da remoto**, limitando gli incontri in presenza esclusivamente a quelli indifferibili e necessari ad assicurare la funzionalità dell'ente, contenendone il numero di partecipanti ed assicurandone lo svolgimento in ambienti idonei a garantire la distanza interpersonale di almeno un metro tra gli interlocutori ed adeguata areazione. Nel caso di riunioni in presenza si dovrà procedere alla sanificazione mediante deter-disinfezione dei locali prima di ogni successivo uso nell'arco della giornata.

Sono intensificati gli interventi di formazione a distanza.

6. Informazione

In tutte le sedi comunali verrà assicurata, attraverso le modalità ritenute più idonee ed efficaci, l'informazione rivolta ai lavoratori, agli utenti ed a chiunque entri nei locali, in ordine alle disposizioni dell'Autorità per il contenimento dell'emergenza e alle misure per prevenire la diffusione del contagio. In particolare, le informazioni dovranno riguardare gli obblighi di comportamento, le modalità di accesso ai luoghi di lavoro ed alle sedi comunali, le regole di igiene personale, gli obblighi di informazione e comunicazione verso il datore di lavoro, il Medico di Medicina Generale e l'Autorità sanitaria.

Ulteriori informazioni dovranno essere fornite dai Datori di Lavoro nei diversi contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio.

Il portale della sicurezza, in quanto fonte informativa ufficiale in ambito sicurezza, deve diventare strumento di periodica consultazione.

La Direzione Operativa e l'Unità D.Lgs. 81/08 si impegnano a segnalare tempestivamente ogni nuova pubblicazione in modalità pdf.

La Direzione RU e la Direzione SIAD supportano i datori di lavoro per l'informazione e comunicazione verso i dipendenti sprovvisti di p.c., smartphone o internet, anche mediante informative stampate e la attuazione del piano di distribuzione di dispositivi informatici al personale ad oggi non collegato in rete. L'Amministrazione fornisce per tutti i dipendenti, nessuna/o escluso, l'accesso ad indirizzo di posta elettronica: nome.cognome@comune.milano.it.

7. Modalità di accesso nelle sedi del Comune

L'accesso ai locali dell'amministrazione è consentito nel rispetto delle vigenti disposizioni governative e regionali per il contenimento dell'emergenza sanitaria.

Nei luoghi di lavoro, ove possibile, possono essere definite dai datori di lavoro con il supporto degli RSPP procedure di ingresso, transito ed uscita funzionali al controllo.

L'accesso dovrà essere gestito, sulla base delle ordinanze vigenti, anche con il monitoraggio della temperatura attraverso rilevatori di temperatura corporea professionali, come da informativa e procedura pubblicata sul portale sicurezza.

In ogni caso sarà applicata la regolamentazione degli accessi non solo attraverso la gestione dei servizi tramite appuntamento, ma anche mediante monitoraggio degli spazi comuni volto ad evitare il congestionamento non rispettoso del necessario distanziamento sociale.

Dovrà essere definito con RSPP il numero massimo di utenza presente nelle sale attese con capienza superiore a 50 mq.

Ove possibile, sono individuati distinti percorsi di entrata (IN) e uscita (OUT). Per i fornitori sono individuate specifiche procedure mediante percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale.

Fermo la fruizione dei servizi essenziali, l'accesso al pubblico è consentito esclusivamente previo appuntamento, con obbligo di indossare una delle mascherine conformi alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e quello di sottoporsi alla misurazione della temperatura. In ogni caso l'accesso ai locali è scaglionato al fine di garantire il distanziamento sociale, a tutela degli operatori e dei cittadini. In situazioni particolari può essere previsto l'ausilio della polizia locale.

L'accesso dei dipendenti alla sede di lavoro potrà inoltre essere regolamentato per fasce d'orario concordate, al fine di evitare il sovraffollamento dei locali e decongestionare il sistema di mobilità.

8. Pulizia e sanificazione degli spazi

L'Amministrazione Comunale assicura la pulizia e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, e delle aree comuni mediante deter-disinfezione degli stessi operata nell'ambito delle attività di pulizia secondo il programma di interventi previsto per tutte le sedi comunali secondo la metodologia indicata nel documento allegato (All. 1). Al presente documento vengono allegati anche i POA (Piani Operativi delle Attività) dei tre appalti. Si da atto che i documenti sono costantemente aggiornati sulla base delle esigenze della amministrazione.

Per la pulizia dei veicoli sono già previste specifiche procedure.

E' inoltre prevista la deter-disinfezione e la pulizia giornaliera, con idonei detergenti dei locali di ristoro. La pulizia delle macchine distributrici di bevande e snack è a cura del concessionario.

L'Amministrazione richiede alle ditte fornitrici dei servizi la disponibilità, senza aggiuntivi oneri, alla tracciatura delle attività di pulizia e ad intensificare il monitoraggio ed il controllo degli interventi per la durata del periodo di emergenza e a verificare la possibilità di chiedere agli appaltatori misure di tracciatura ulteriore delle attività di pulizia nei nuovi appalti.

La squadra di pronto intervento per la sanificazione con atomizzatore opera su richiesta del DL di riferimento e secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della

Salute per assicurare la pronta sanificazione degli ambienti in cui dovessero verificarsi episodi di contagio o in caso di accertata presenza di persona positiva.

Tale sanificazione viene disposta in tutti i locali in cui il soggetto contagiato è risultato presente almeno una volta nei 14 gg. precedenti l'insorgere della malattia. In attesa della pronta sanificazione, i locali sono temporaneamente chiusi.

Prima della riapertura delle sedi attualmente chiuse, ove sia stata sospesa temporaneamente l'attività ordinaria di pulizia, la stessa dovrà essere preventivamente riavviata, anche eventualmente disponendo, ove necessario, una pulizia approfondita degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

Per la sanificazione, durante l'attività giornaliera, di tastiere, schermi touch, mouse e dispositivi di lavoro ad utilizzo promiscuo è prevista la distribuzione di kit con adeguati detergenti e relativo panno carta. Tali operazioni di sanificazione sono svolte in autonomia dai dipendenti secondo necessità.

Saranno inoltre effettuati sia la verifica che gli interventi necessari agli impianti di areazione e ventilazione fissi e mobili presenti nei luoghi di lavoro e sarà pianificata e incrementata l'igienizzazione degli impianti di condizionamento dell'aria con relativa sostituzione dei filtri, presso le sedi aperte viene effettuato il controllo prima dell'avvio del funzionamento e nelle sedi chiuse prima di aprirle. Sarà effettuata inoltre la pulizia dei filtri con programmazione e tempistica adeguata alle indicazioni fornite dalla Direzione Tecnica e dal RSPP.

9. Precauzioni igieniche personali

Le misure di igiene personale costituiscono il principale ausilio nella prevenzione del contagio.

E' obbligatorio che il personale adotti tutte le precauzioni igienico-sanitarie prescritte dalle Autorità Sanitarie per il contenimento del contagio da Covid-19, allegate al presente protocollo (All. 2)

L'Amministrazione continua a rendere disponibili per il proprio personale idonei mezzi detergenti per le mani e rende disponibili dispenser collocati negli spazi comuni con particolare riferimento agli ingressi e alle aree di attesa.

10. Dotazione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale chiamato a svolgere la propria attività in presenza

Premesso che l'acquisto e la distribuzione di DPI in fase di emergenza sono avvenuti di concerto con RSPP e MC, il documento di Valutazione dei Rischi per il Comune di Milano è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici D.P.I., anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori. Indicazioni più specifiche sono state e saranno definite, ove occorra, per attività specifiche all'interno del Comune ovvero esposte a maggiore rischio.

Al personale chiamato a rendere la propria attività lavorativa in presenza è garantita in modo continuo, ripetuto e costante, la fornitura di tutti i DPI, in conformità alle procedure per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro adottate per affrontare l'emergenza Covid-19.

La programmazione del fabbisogno ed il monitoraggio e controllo costante del piano di distribuzione garantiscono l'approvvigionamento continuo di DPI in ciascuna sede di lavoro, in quantitativi tali da fronteggiare anche situazioni impreviste e di emergenza.

E' fatto obbligo al personale di indossare e utilizzare i dispositivi di protezione individuale con diligenza e responsabilità in conformità a criteri di adeguatezza e proporzionalità nonché alle indicazioni ricevute, tramite una distribuzione ai dipendenti effettuata tramite modalità accurata e sicura.

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione mirati alla singola situazione lavorativa, conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Specifici protocolli di sicurezza dovranno essere redatti dal datore di lavoro avvalendosi del servizio di prevenzione e protezione nonché del medico competente, previa condivisione con gli RLS, per il contenimento del rischio in relazione a particolari ambiti lavorativi, ove lo richieda la

specificità delle attività lavorative.

11. Gestione di una persona sintomatica

Fermo restando il rispetto delle normative poste a tutela della Privacy, la gestione di una persona sintomatica è la seguente:

Nel caso in cui una persona presente in una delle sedi sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al proprio datore di lavoro.

Il lavoratore deve porsi o essere posto in isolamento presso il proprio ufficio, indossare, fino al rientro a domicilio, la mascherina chirurgica qualora non lo abbia già fatto in base alle prescrizioni che precedono, deve avvisare eventuali colleghi presenti che dovranno lasciare il locale.

Il dipendente dovrà procedere all'immediato rientro al proprio domicilio; ove necessario ed in relazione alla gravità della situazione sanitaria il Datore di Lavoro potrà richiedere all'addetto al primo soccorso un pronto intervento volto ad assicurare un rientro in sicurezza.

Si dovrà procedere inoltre immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Il Comune collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali 'contatti ravvicinati' di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Gli eventuali possibili contatti sono sottoposti ad una misura di allontanamento cautelativo, anche in relazione alle indicazioni dell'Autorità sanitaria.

All'uscita non si recherà al timbratore, ma segnalerà, tramite lo staff, la cessazione del servizio per le conseguenti comunicazioni ad ATS per il tramite del Medico Competente.

L'Amministrazione procede alla immediata sanificazione dei locali, a tal proposito il DL di lavoro competente allerta il servizio e chiude tutti i locali contaminati fino a successiva sanificazione.

12. Sorveglianza Sanitaria- Medico Competente

Il Coordinatore dei Medici competenti ed il suo team rinsaldano la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con il SPP nella gestione dell'emergenza ed in particolare nell'integrare e proporre tutte le misure di prevenzione e contenimento, assicurando anche adeguata formazione ed informazione sull'emergenza sanitaria.

Richiamato il DPCM 17.5.2020 art. 3, numero 1) lettera b) e il provvedimento del Direttore Generale del 30.4.2020, rilevato che alcune particolari condizioni di morbilità possono comportare un aggravamento del rischio da esposizione, saranno sottoposte al Medico Competente, con le procedure definite in ottica di semplificazione e sulla base di apposita richiesta dei Datori di Lavoro, le richieste di visita medica ex articolo 41 necessarie per la valutazione del rientro ovvero della permanenza in servizio di lavoratori che versino in situazioni accertate di particolare fragilità, anche collegate all'età anagrafica (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche, immunodepressive e cardiopatiche). La visita medica ex art. 41 è un'opzione disponibile per qualunque lavoratore ritenga di versare in condizioni di fragilità. Al momento della visita il lavoratore deve essere munito di documentazione attestante l'aggiornamento del proprio quadro clinico.

Nelle more della visita ex art. 41, ove il dipendente sia in possesso di certificazione medica che prescrive di non riprendere servizio in presenza, il dipendente prosegue la propria attività lavorativa in smartworking.

In tutti i casi di positività corredati da certificazione medica di infortunio, l'assenza del lavoratore dovrà essere segnalata come infortunio. Negli altri casi l'Amministrazione procede alla segnalazione cautelativa di infortunio ad INAIL.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica" precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla

mansione" (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter).

Per il reintegro progressivo di lavoratori posti in quarantena per contatti stretti, il medico competente, farà richiesta di effettuazione di test e tampone che saranno eseguiti a cura e spese dell'Amministrazione Comunale e ammetterà il lavoratore previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone.

L'amministrazione si impegna, inoltre, ad avviare un progetto di screening nei confronti delle lavoratrici e lavoratori attraverso l'uso test sierologici e tamponi nelle modalità e termini consentiti dal quadro normativo vigente. I percorsi diagnostici, oltre che alle categorie di cui ai paragrafi precedenti, saranno prioritariamente rivolti alle seguenti platee:

1. dipendenti che rientrando in collettività dopo un'assenza per malattia simil COVID o dopo una quarantena dovuta a contatto stretto con caso positivo Covid, che non siano già oggetto di verifica da parte di ATS;
2. dipendenti che hanno reso il proprio servizio in presenza durante la fase acuta della pandemia in quanto impiegati in servizi essenziali e/o rimasti aperti, al fine di accertare l'eventuale esposizione degli stessi;
3. dipendenti che per mansione espletata o per ambito di lavoro sono particolarmente esposti al rischio di contagio, come valutato sulla base del documento di analisi del Rischio predisposto da RSPP secondo la modalità INAIL, procedendo con progressività sulla base della intensità del rischio valutato;
4. dipendenti che, pur rientrando nel disposto dell'articolo 3 numero 1 lettera b) del DPCM 17 maggio 2020 (persone affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita) volessero comunque riprendere l'attività lavorativa.

In funzione delle disponibilità e delle tempistiche saranno avviati al percorso di screening ulteriori gruppi di lavoratori auspicabilmente fino al progressivo completamento di tutte le lavoratrici e lavoratori del comune che vorranno sottoporsi allo screening su base volontaria.

Il medico competente applica le indicazioni delle Autorità Sanitarie e, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

ALLEGATO

LINEE GUIDA COVID ISS_PILLOLE ANTIPANICO

10 MARZO 2020



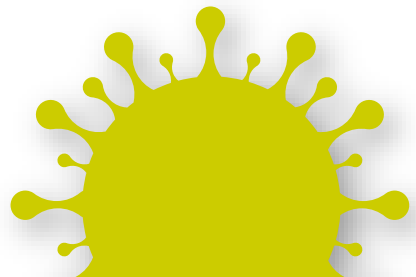
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



COVID-19

Pillole antipanico

aggiornato il 10 marzo 2020





*In caso di dubbi,
consulta solo fonti attendibili
quali il Ministero della Salute o l' Istituto Superiore di Sanità,
non recarti al pronto soccorso,
chiama il tuo medico di base e segui le sue indicazioni*



A cura del
Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"
su fonti di OMS, ECDC, ISS

© Istituto Superiore di Sanità – marzo 2020



Puoi...

bere l'acqua del rubinetto




perché...


è sicura rispetto ai rischi di trasmissione della COVID-19.

Non ci sono motivi di carattere sanitario per ricorrere ad acque imbottigliate o bevande diverse.

Le pratiche di depurazione sono efficaci nell'abbattimento del virus, dati i tempi di ritenzione e i fenomeni di diluizione che caratterizzano i trattamenti, uniti a condizioni ambientali che pregiudicano la vitalità dei virus (temperatura, luce solare, livelli di pH elevati). La fase finale di disinfezione consente di ottimizzare le condizioni di rimozione integrale dei virus prima che le acque depurate siano rilasciate in ambiente.



Allo stato attuale non risultano evidenze di trasmissione della COVID-19 a livello di sistemi fognari e trattamento delle acque reflue.





Puoi...

*utilizzare il tuo cellulare,
gli auricolari o un microfono*




perché...

il virus può penetrare solo se entra direttamente in contatto con le mucose del naso, della bocca e degli occhi.


Tuttavia, disinfetta sempre gli oggetti che usi con un panno umidito con prodotti a base di alcol, acqua ossigenata o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore).

Queste sostanze sono efficaci contro il virus.

Lavati bene le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con un gel a base di alcol al 60% in particolare dopo aver toccato oggetti sporchi. Il lavaggio delle mani elimina il virus e previene l'infezione.



Il possibile rischio infatti non deriva dal contatto con gli oggetti ma dalla possibile contaminazione delle mani che poi vengono a contatto con le mucose.





*Non aver paura di...
restare senza cibo*



perché...

gli esercizi commerciali, nelle zone che attualmente non sono sede di focolai epidemici, restano aperti e garantiscono il rifornimento di tutti i prodotti, non soltanto quelli di prima necessità.



Non è necessario fare scorte di generi alimentari.






Non aver paura di...

*rimanere senza prodotti
per l'igiene delle mani*

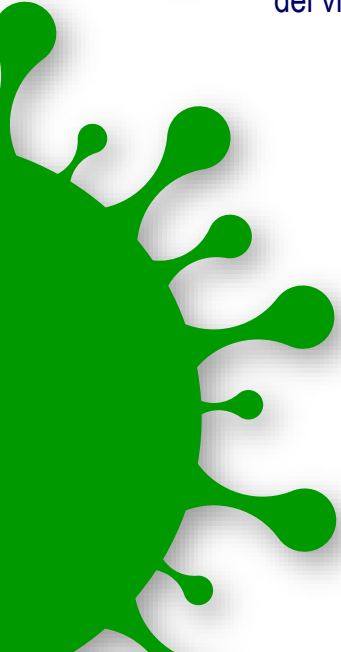


perché...

il lavaggio con acqua e sapone ben effettuato garantisce una perfetta igiene anche nei confronti del virus SARS-CoV-2.



Se le farmacie e altri punti vendita possono rimanere sprovvisti di gel o soluzioni per l'igiene delle mani da portare con voi, segnaliamo che questi prodotti possono essere preparati anche da alcune farmacie come prodotti galenici provvisti di apposita etichetta. Sugeriamo di scegliere quelli con una percentuale di alcol pari ad almeno il 60%.





Non aver paura di...

*essere contagiati dagli animali
da compagnia*

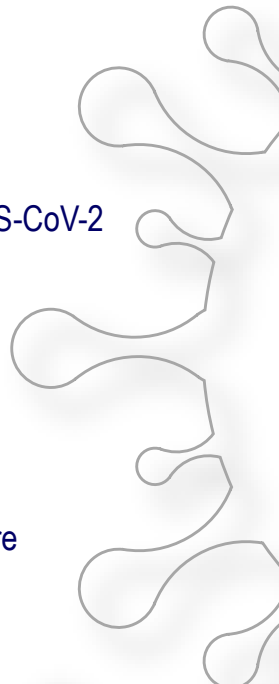


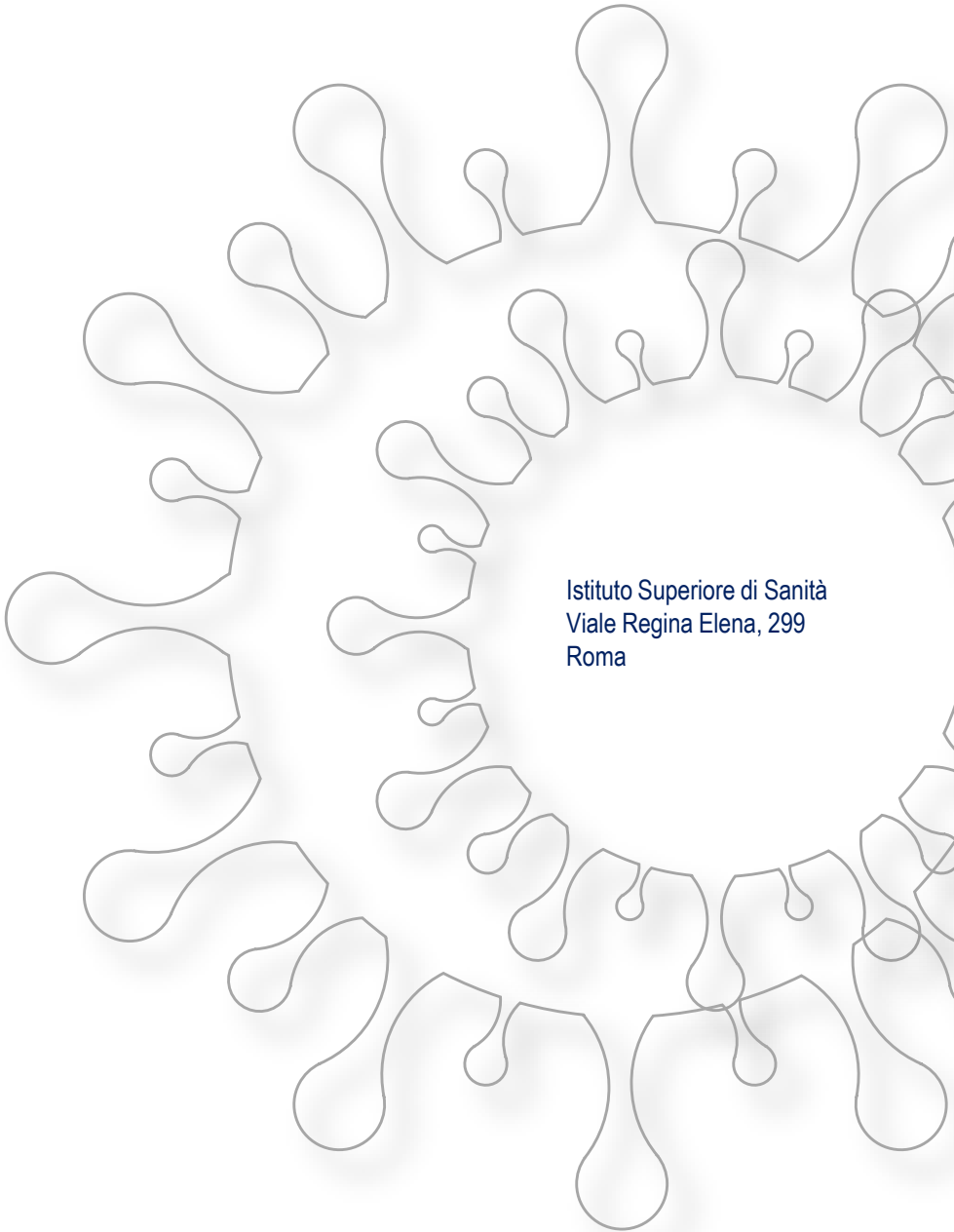
perché...

il contagio della COVID-19 è interumano,
sebbene si possa ipotizzare che il virus SARS-CoV-2
sia originato da un serbatoio animale.



È comunque una buona regola igienica,
per proteggersi da altri patogeni più comuni,
lavarsi le mani con acqua e sapone dopo avere
accudito gli animali.





Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
Roma

ALLEGATO

PEI ADDENDUM COVID-19

8 MAGGIO 2020

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

H SAN RAFFAELE RESNATI S.P.A. (MANDATARIA) – FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO –
NIER INGEGNERIA S.P.A. – NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. – EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER
L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA – SINTESI SPA (MANDANTI)

8 Maggio 2020

ADDENDUM AI PIANI DI EMERGENZA

LINEE GUIDA PER I COORDINATORI DELLE EMERGENZE E PER TUTTI I LAVORATORI

Premessa

Il diffondersi della pandemia da Coronavirus ha indotto a adottare comportamenti individuali e collettivi particolari al fine del contenimento del rischio di contrazione dell'infezione. L'adozione del "distanziamento sociale" con una assunzione di responsabilità individuale è fin dall'inizio il comportamento collettivo adottato.

Una evacuazione improvvisa da una stabile comunale a seguito della segnalazione di una situazione di emergenza rischia di essere l'occasione negativa per la diffusione del virus: l'ammassamento delle persone, per esempio sulle scale, all'esterno dell'edificio e nel punto di raccolta, sono degli elementi di significativa criticità. Inoltre, lo stato emozionale che si crea durante l'emergenza può indurre all'alzare la voce, profferire parole rivolte ad altre persone e il tutto con l'effetto negativo della diffusione di droplet (diffusione di goccioline di saliva aero disperse veicolo di contagio). Al fine di contenere gli effetti negativi vengono adottate queste Linee Guida per tutti i lavoratori e in particolare per i Coordinatori delle Emergenze. Questi ultimi dovranno adattare alla loro specifica situazione lavorativa e alla tipologia di struttura in cui l'attività si svolge.

Comportamenti da adottare: Evacuazione

- 1) Al segnale di evacuazione generale indirizzarsi celermente (indossando sempre la mascherina chirurgica in dotazione) verso l'uscita mantenendo la calma tentando di mantenere il più possibile la distanza tra le persone di almeno di 1 metro. Mantenere la calma, non gridare, evitare di parlare inutilmente e concentrarsi il più possibile sul percorso di evacuazione da seguire previsto nel Piano di Emergenza (PEI). Non disperdere inutilmente energie perché questo può provocare un aumento del ritmo della respirazione con l'aumento di eventuale diffusione di droplet. Non utilizzare ascensori.
- 2) Il supporto ai colleghi o utenti disabili dovrà avvenire nel maggiore rispetto possibile del distanziamento verso le altre persone impegnate nel flusso di uscita.
- 3) All'esterno del fabbricato mantenere le distanze interpersonali
- 4) Al Punto di Raccolta (PdR), dove normalmente si fa la conta delle persone, mantenere le distanze di sicurezza. A tale proposito di seguito si allegano alcuni esempi di disposizioni del personale in diversi spazi di raccolta. Se il punto di raccolta non favorisce il distanziamento delle persone e allo stesso tempo non consente l'effettuazione dell'appello, dovrà essere individuato un altro punto di raccolta da inserire nell'aggiornamento del PEI. Il Servizio di Prevenzione e Protezione è disponibile a supportare il Coordinatore della Emergenza nella identificazione del nuovo PdR.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESTERNO DEL COMUNE DI MILANO

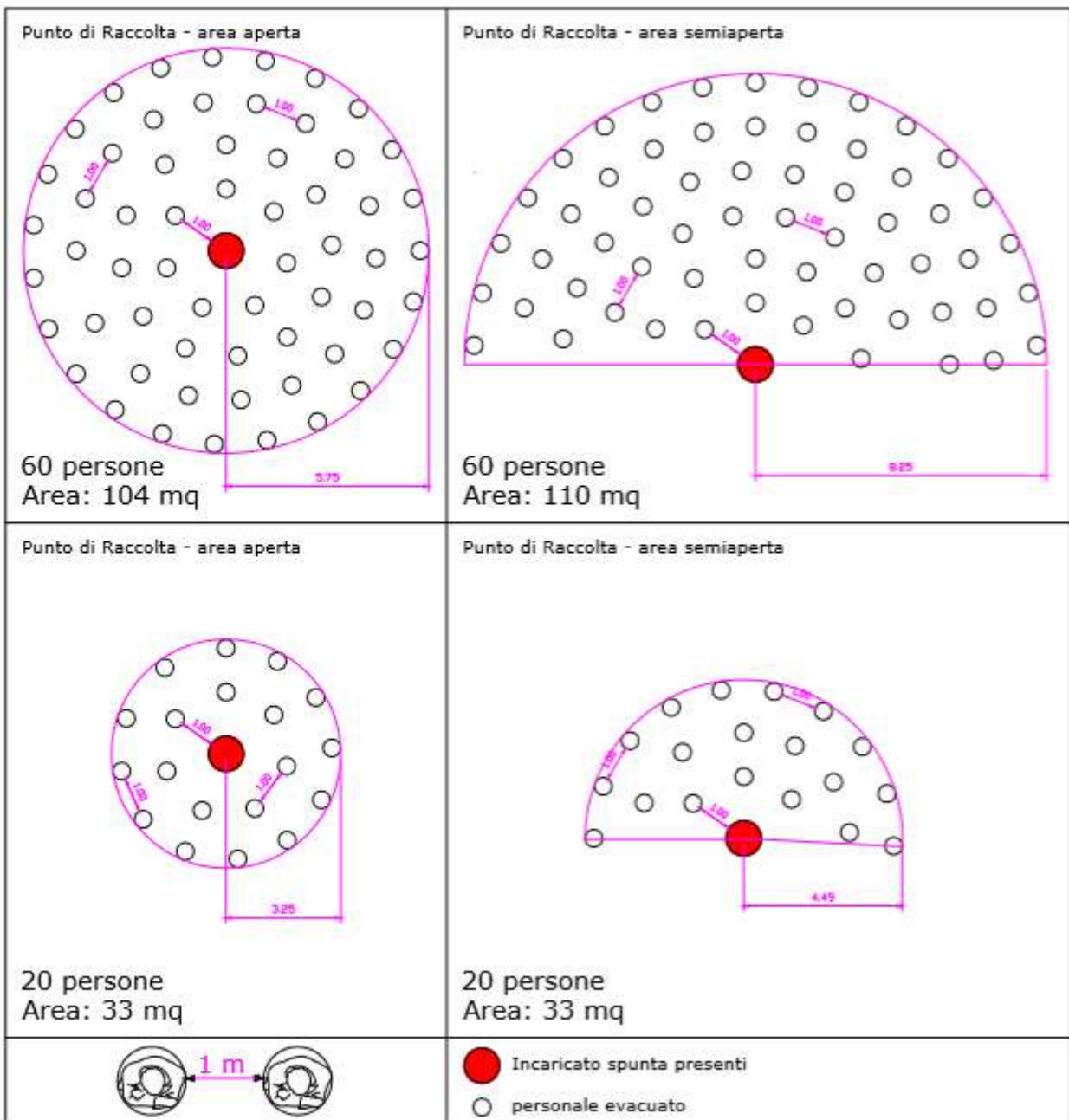
Milano 20124 – Viale Tunisia 50; Tel. : 02/48015228 - Fax 02/48024874

e-mail: com.mil.spp@niering.it

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

H SAN RAFFAELE RESNATI S.P.A. (MANDATARIA) – FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO – NIER INGEGNERIA S.P.A. – NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. – EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA – SINTESI SPA (MANDANTI)

Sotto si riportano alcuni esempi di corretta concentrazione delle persone al PdR:



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESTERNO DEL COMUNE DI MILANO

Milano 20124 – Viale Tunisia 50; Tel .: 02/48015228 - Fax 02/48024874

e-mail: com.mil.spp@niering.it

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

H SAN RAFFAELE RESNATI S.P.A. (MANDATARIA) – FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO –
NIER INGEGNERIA S.P.A. – NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. – EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER
L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA – SINTESI SPA (MANDANTI)

Procedure di rientro al termine della evacuazione

- 1) Incamminarsi verso la sede di lavoro sempre mantenendo la distanza di sicurezza
- 2) Nel caso di inevitabile utilizzo degli ascensori entrare, sempre con mascherina, al massimo due persone per volta avendo cura di orientare il viso dalla parte non frontale rispetto all'altra persona.
- 3) Se il lavoratore divide l'ufficio con altre persone, disinfettare la propria postazione di lavoro (scrivania, telefono PC, ecc.) passando lo strofinaccio imbevuto delle soluzioni sanificanti in dotazione.
- 4) Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone e con gel sanificanti

ALLEGATO

REVISIONE ADDENDUM DVR GRUPPO DI LAVORO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESTERNO DEL COMUNE DI MILANO

Milano 20124 – Viale Tunisia 50; Tel .: 02/48015228 - Fax 02/48024874

e-mail: com.mil.spp@niering.it**RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE**

H SAN RAFFAELE RESNATI S.P.A. (MANDATARIA) – FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO – NIER INGEGNERIA S.P.A. – NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. – EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA – SINTESI SPA (MANDANTI)

**ADDENDUM AL DOCUMENTO GENERALE DI APPROCCIO, CRITERI, METODOLOGIE E
ANALISI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPERNIATA SULLE MANSIONI
RELATIVO ALLA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI DEL
COMUNE DI MILANO
DECRETO LEGISLATIVO 09 APRILE 2008 N. 81**

Questa versione del Documento rappresenta la 3^a Revisione l'ultima delle quali è stata prodotta a seguito della riunione di Consultazione e di discussione del Gruppo di Lavoro COVID svoltasi in data 08 maggio 2020 dalle ore 14.30 alle 18.30 in videoconferenza.

Al meeting erano presenti le seguenti persone:

<i>Carmela Francesca</i>	<i>Direttore Operativo</i>	<i>P</i>
<i>Valerio Iossa</i>	<i>Direttore Organizzazione E Risorse Umane</i>	<i>P</i>
<i>Silvia Brandodoro</i>	<i>Direttore Demanio E Patrimonio</i>	<i>P</i>
<i>Andrea Zuccotti</i>	<i>Direttore Servizi Civici Partecipazione e Sport</i>	<i>P</i>
<i>Giovanni Collini</i>	<i>Per il Direttore Politiche Sociali</i>	<i>P</i>
<i>Enrico Bufano</i>	<i>Per Il Direttore Sicurezza Urbana</i>	<i>P</i>
<i>Sergio Aldarese</i>	<i>Direttore Area Patrimonio Strumentale E Archivi</i>	<i>P</i>
<i>Gianmario Raffaini</i>	<i>P.O. Uff. Programm. E Applicazione Dlgs 81/2008</i>	<i>P</i>
<i>Daniela Grande</i>	<i>Uff. Programm. E Applicazione Dlgs 81/2008</i>	<i>P</i>
<i>Giovanni Carniel</i>	<i>RSPP</i>	<i>P</i>
<i>Enrico Proto</i>	<i>Coordinatore dei Mc</i>	<i>P</i>
<i>Modesto Prosperi</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Valentina Cortese</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Paolino Venir</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Stefano Mansi</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Luigi Palumbo</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Maurizio Cremascoli</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Orfeo Mastantuono</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Gianluca Musso</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Sergio Bazzea</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Gianluca Cangini</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Vito Summa</i>	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>P</i>
<i>Federica Tassara</i>	<i>Rappresentante CUG</i>	

RISCHIO BIOLOGICO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESTERNO DEL COMUNE DI MILANO

Milano 20124 – Viale Tunisia 50; Tel .: 02/48015228 - Fax 02/48024874

e-mail: com.mil.spp@niering.it

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

H SAN RAFFAELE RESNATI S.P.A. (MANDATARIA) – FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO – NIER INGEGNERIA S.P.A. – NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. – EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA – SINTESI SPA (MANDANTI)

Dlgs. 81/08 - Titolo X – ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI –

In nessuna delle attività esaminate o ad esse connesse è prevista l'esposizione ad agenti biologici deliberatamente utilizzati così come classificati all'art. 268 del D.lgs 81/2008. Ciò non toglie che essa possa avvenire per cause non deliberatamente scelte come la diffusione del Coronavirus a seguito della Pandemia.

Medico Competente: discussione di situazioni particolari di rischio specifiche nei Cimiteri Cittadini

- Titolo X del DLgs 81/08 (Protezione da agenti biologici), in relazione alla potenziale esposizione ad agenti biologici, per contatto accidentale e/o per omissione d'uso di dispositivi di protezione individuale forniti, con materiali di derivazione umana infetti e/o che hanno subito i classici fenomeni cadaverici trasformativi: disidratazione, putrefazione (in specie), macerazione, corificazione, mummificazione e saponificazione. Si ritiene che gli atti formali correlati agli art. 269 (comunicazione) - 270 (autorizzazione) - 280 (registri degli esposti e degli eventi) - 281 (Registro dei casi di malattia e di decesso) del D. Lgs. 81/2008, non siano dovuti per le attività di tipo cimiteriale ed obitoriale.

Vengono peraltro rispettate le norme di cui agli art. 272(misure tecniche, organizzative, procedurali), 274 (misure specifiche per i servizi di isolamento ..., cioè per i reparti di malattie infettive), 278 (informazione e formazione).

- DM 18/3/73: possibilità di contrarre zoonosi o malattie quali l'elmintiasi, l'anchilostomiasi e "le malattie infettive del personale che si occupa di profilassi, cure, assistenza a domicilio e ricerche" (a queste attività possono essere assimilate le attività cimiteriali ed obitoriali).

Rispetto a questo rischio si ritiene che la possibilità di infezione da anchilostoma (anchilostoma duodenale) nel corso delle operazioni di scavo manuale all'aperto sia molto bassa, in quanto i terreni che hanno contenuto cadaveri da lungo tempo sono generalmente molto poveri di microrganismi, per mineralizzazione delle salme.

- D.M. 18 aprile 1973, D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, D.P.R. 13 aprile 1994, n. 336, voce n. 11 l. b, in relazione all'impiego, nel corso delle attività obitoriali specifiche, di ipocloriti.
- D.M. 9 aprile 1973, D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, D.P.R. 13 aprile 1994, n. 336, voce n. 42 l..

RISCHIO DI PATOLOGIA CUTANEA SIA DI TIPO IRRITATIVO, SIA DI TIPO ALLERGICO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ESTERNO DEL COMUNE DI MILANO

Milano 20124 – Viale Tunisia 50; Tel .: 02/48015228 - Fax 02/48024874

e-mail: com.mil.spp@niering.it

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE

H SAN RAFFAELE RESNATI S.P.A. (MANDATARIA) – FONDAZIONE IRCCS CÀ GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO – NIER INGEGNERIA S.P.A. – NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. – EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA – SINTESI SPA (MANDANTI)

L'impiego di ipocloriti, di diserbanti a base di piretrine ed anche dei mezzi di protezione individuale (guanti in lattice, scarpe antinfortunistiche, etc), può indurre in singoli predisposti, malattie cutanee di tipo irritativo o allergico.

L'attività di sorveglianza sanitaria mira all'individuazione dei soggetti predisposti e dei fenomeni patologici correlati, in tempi precoci.

RISCHIO INFETTIVO

I rischi di infezione sono ritenuti maggiormente possibili nelle operazioni di recupero delle salme, e nelle operazioni di esumazione/estumulazione.

- Il contatto diretto con la salma infetta espone al rischio di infezione batterica o parassitaria per presenza di tali microrganismi sulla superficie della salma stessa.
- L'infezione da microorganismi per via aerogena è alquanto remota, in quanto i fenomeni di disidratazione precoce delle mucose nelle immediate fasi post-mortem e l'ovvia assenza di attività respiratoria della salma escludono tale possibilità.
- Sussiste la possibilità di esposizione specie ad agenti anaerobiotici (ifomiceti, etc.) all'atto dell'apertura dei feretri nelle operazioni di esumazione/estumulazione.
- L'infezione da parte di alcuni agenti batterici (ad es. i Clostridii) presenti nei terreni, e della maggior parte degli agenti virali può avvenire sostanzialmente, per via parenterale, in presenza di lesioni di continuo (ferite) della cute o per contatto diretto con le mucose (congiuntivale, nasale, etc.) e, per quanto riguarda i virus, in presenza di materiale ematico.
- La trasmissibilità dell'HIV, causa della Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS), generalmente molto temuta dagli operatori, in relazione alle scarsissime capacità di sopravvivenza nell'ambiente esterno, è nulla.

Le procedure operative, l'impiego dei DPI in dotazione e le soluzioni organizzative adottati sono sufficienti a ridurre quasi completamente i rischi di tipo infettivo.

La gravità delle conseguenze di una eventuale infezione da HBV e HCV o da tetano suggerisce l'utilità di praticare interventi di immunizzazione attiva (vaccinazione).